

VAL DI FASSA 88

...LA' DOVE VOLANO LE AQUILE

Testo: ENRICO SISLER
Foto: Bernardo Cason

NOTIZIE

Il meeting alianti r.c. pendio della Val di Fassa è sicuramente unico per imponenza in Italia e tra i più significativi pure a livello europeo.

Infatti, sia il numero dei partecipanti (oltre 180 quest'anno), sia la qualità dei «pollici» che si cimentano nella manifestazione, come pure l'ambiente naturale che la ospita (le Dolomiti, ovvero le montagne più belle del Mondo!) ne giustificano ampiamente la fama.

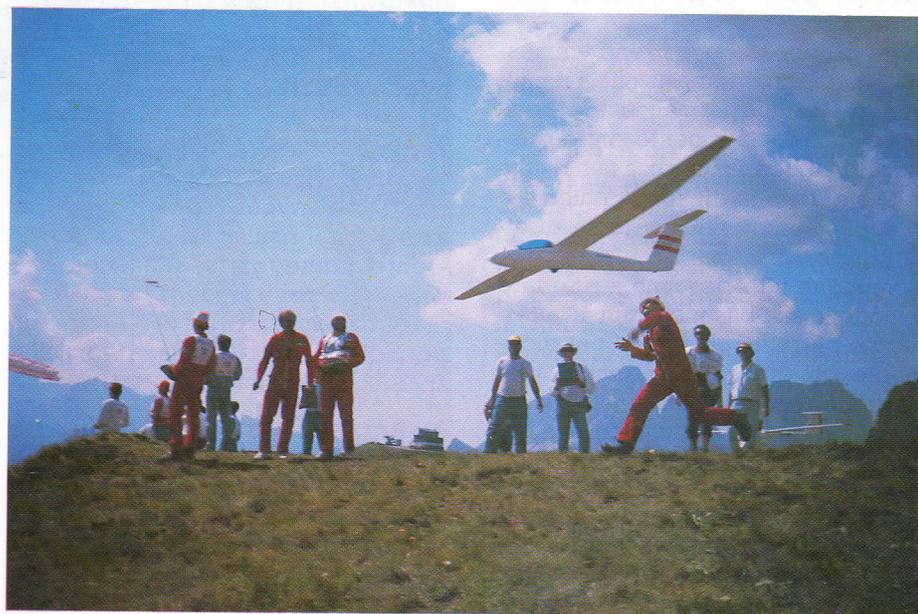
Questa manifestazione non si può definire una gara, una competizione nel senso abituale del termine (anche se vi sono dei premiati), poiché all'Euromeeeting convergono da tutta Europa specialisti del volo in pendio, talora veri e propri professionisti, ma anche semplici appassionati, piloti della «domenica», giovani, anziani, ... e persino bambini, tutti accomunati dalla grande passione per il volo silenzioso, in quella che è una vera e propria festa del volo in pendio e dell'aeromodellismo.



Sopra - Parata di modelli tra i quali spiccano numerosissimi i maxi veleggiatori.

Sotto - Viene lanciata una riproduzione del Pilatus.

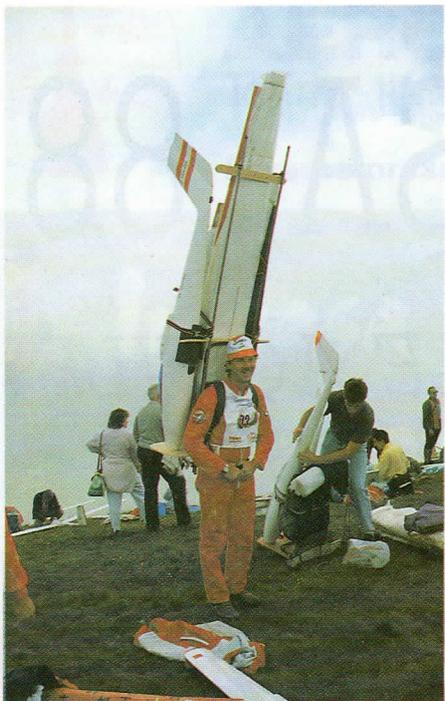
ALBERGO DI CORTINA



IL TEATRO DELLA MANIFESTAZIONE

Mentre risaliamo il «Col del Cuc», ritrovo della manifestazione, a quota 2400, nel cuore della Val di Fassa, lo sguardo non può non scivolare attorno: sull'imponente massiccio del «Sas Pordoi» alle nostre spalle, sul magnifico «Gruppo del Sella» alla nostra destra, e, davanti a noi, regale e fiera delle sue nevi eterne, sulla «Marmolada», regina delle Dolomiti. Riguardando a piedi, zaino e modello sulle spalle, i sentieri che portano al luogo stabilito, l'unico rumore che si avverte è il fruscio dei concorrenti che, in lunghe file, convergono verso la meta, portando con se splendide «orchidee» baluginanti al sole; notiamo dei DISCUS, meravigliosi PILATUS, BARRACUDA, bellissimi OLD TIMERS, TUTTALA, modelli ACROBATICI, l'uno più bello e rifinito degli altri.

In alto, ormai vicino, il «Col del Cuc» è pavesato a festa con le bandiere di tutti gli Stati partecipanti: Germania, Austria, Svizzera, Francia, Jugoslavia e naturalmente anche l'Italia. Sono le 9,30 quando arriviamo in vetta, assieme agli altri amici del



Uno dei tanti modi di raggiungere il pendio con i modelli.

G.A.R. di Rovereto (Capovilla Lorena ed Andrea, Chizzola Giuliano e Rita, Veronesi Tommaso ed accompagnatori vari); le condizioni meteo sono ancora incerte, col vento che spira ora in un verso, ora in direzione contraria.

Ore 10, si attuano tutte le formalità di rito: consegna dei radiocomandi, punzonatura, firme varie e si attende impazienti il via!

Ore 11 circa, lo speaker Kügler «fiuta» l'imminente arrivo del «Signore del pendio», sua maestà il vento; gli fa eco Simeoni col megafono, i primi alianti si preparano e via, vengono lanciati: l'Eurometing Val di Fassa 1988 ha finalmente inizio!



Primo piano di Corina Eckel, la più giovane partecipante.



Panoramica del parco modelli - Tenda controllo voli-campo di atterraggio e sullo sfondo la stazione di arrivo della funivia che parte da Canazei e passa per la stazione intermedia dell'Hotel Bellavista.

ORGANIZZAZIONE

Veramente encomiabile ed efficiente l'organizzazione. Oltre ai consueti Rizzi, Winterle ed al Team Fassa Valley Team, promotori da sempre del meeting, riteniamo doveroso ricordare: il G.A.T. di Trento con alla testa Carlo Simeoni, Direttore di campo, coadiuvato da Luca Simeoni, Alberto Tarter, Azzali, Fozzer, Braggina, Maccani, Franza, Wegher, ecc. per la parte logistica; Bernardo Cason ed il Gruppo Bellunese, lo speaker Kügler, tutti bravissimi e veramente all'altezza della situazione.

Un elogio a tutti coloro che hanno dato una mano e che per motivi di spazio, non possiamo citare.

UN PO' DI CRONACA

I modelli sono divisi nelle seguenti categorie: veleggiatori, super veleggiatori, acrobatici, old timers, e ... modelli particolari quali tuttala, delta, ecc.

Ogni gruppo di concorrenti ammassato al lancio ha a disposizione 5 minuti per le sue «performances» e deve atterrare tassativamente entro questo lasso di tempo; la cosa non risulta agevole, data la dinamica potente e «l'affollamento» nel corridoio di atterraggio.

Comunque tutti riescono a riportare il modello alla base: chi con un atterraggio perfetto, chi un po' più rudemente, chi (pochi per fortuna)... raccogliendo i cocci di un sudato lavoro! Ma si sa, questo è il volo in pendio, questo è l'aeromodellismo ed un incidente, specie con modelli di 4-5 m di apertura alare, bisogna sempre metterlo in preventivo.

Tuttavia lo spettacolo e la cornice naturale in cui si svolge il meeting

valgono abbondantemente i rischi di «scassature».

Per vivere «dall'interno» e non solo come appassionato questa splendida manifestazione, ho deciso di parteciparvi con il mio collaudato SUPER RIETI; il modello, un po' leggerino (2300g) e sottodimensionato (mm 2800 ap.al.) per tanta dinamica, risulterà tuttavia stabile ed affidabile, la quota raggiunta notevole, qualche problema invece per l'atterraggio, dove si renderà necessario utilizzare a 90° gli aerofreni per planare senza neppure un graffio.

Più sfortunato l'amico Albrecht, germanico, costruttore di un superbo (aggettivo forse inadeguato alla perfezione del modello) «Rönsperber», modello old timer del 1935, se non andiamo errati; questa riproduzione si libra perfettamente in condizioni di scarsa dinamica, e vola «da manuale» in termica netta; l'assetto è perfetto, le virate pennellate con grande maestria: le sensazioni trasmesse dal volo di modelli old timers di questo livello sono assolutamente fantastiche!

Purtroppo l'atterraggio, «lungo», si conclude... sulla tibia di un incauto spettatore avventuratosi in zona di arrivo con il risultato di un'ala seriamente danneggiata, ammaccature varie (solo per il modello), e qualche mese di lavoro per il buon Albrecht, per riportare il suo «Rönsperber» allo splendore originale.

IL PROGRAMMA

Il programma si sussegue fitto di lanci ed atterraggi, in una girandola «non stop» veramente entusiasmante; pensate che nella sola giornata di sabato 30 (il meeting si articola in due giornate e tutti i modelli voleran-



La splendida riproduzione Oldtimer dell'«Observer» di Klaus Nietzer, protagonista di un episodio singolare. Durante un lancio della domenica, Nietzer è scivolato per una decina di metri lungo il pendio riuscendo a recuperare il trasmettitore sfuggitogli di mano; ripreso il controllo del modello che nel frattempo era regolarmente andato in volo, mentre era ancora seduto lungo il pendio, Nietzer veniva colpito violentemente al capo da un altro modello lanciato maldestramente nel frattempo; anche il secondo modello proseguiva imperterrito il suo volo. In compenso, Nietzer si presentava alla premiazione con una vistosa borsa di ghiaccio appena coperta dal suo cappello tirolese.

no pure domenica 31) tutti i concorrenti riusciranno a volare, un vero record!!

Questo fatto è dovuto all'eccellente organizzazione ed al prodigarsi dei vari Cason, Winterle, Rizzi, Simeoni, Kügler e di tanti altri.

Nella categoria veleggiatori si mettono in evidenza il tedesco Blaich ed i nostri Tondini, Fornaciari, Ganassi, Maccani e la brava Silva Valeria, tredicesima assoluta.

Tra i superveleggiatori ammiriamo l'SB 11, i PILATUS svizzeri, le nuove versioni dell'ALPINA Multiplex con differenti aperture alari, i fantastici «modelloni» over 6 m del Gruppo bergamasco, un modello corredato di fumogeni sulle estremità alari di

un realismo veramente incredibile e... cento altri modelli che invitiamo tutti a vedere nella prossima edizione del meeting.

Tra le persone segnaliamo lo jugoslavo Kos, il tedesco Fiebig e gli italiani Ilario Riva, Colombo e Veronesi. Naturalmente, applauditissima, è stata pure l'esibizione dello squadrone Graupner che, per tradizione, porta in Val di Fassa le ultime novità ed i modelli di consolidato successo quali di Discus (a proposito, abbiamo visto in anteprima un DG 300 «tasca-bile», molto interessante).

L'abilità di questi veri professionisti del radiocomando è veramente notevole, rientrano nel loro repertorio figure e passaggi sincronizzati che per essere eseguiti con un veleggiatore richiedono bravura e riflessi non comuni!

Entrano quindi in scena i modelli acrobatici, generalmente più piccoli, apertura alare non superiore a 3 metri e con carichi alari piuttosto elevati.

Notiamo in questa categoria l'HAI della Eismann, il JET acrobatico tasca-bile della stessa ditta, ma pure il SAGITTA, il GRONE dell'Aviomodelli e tanti altri; qui molto validi si dimostreranno oltre agli italiani, i tedeschi, gli svizzeri ed i francesi in un carosello di loopings, tonneaux, passaggi in volo rovescio ed a velocità entusiasmanti.

In evidenza in questa categoria oltre ai germanici Amberger, Lumb e Wegerer i nostri Canestri, Rispoli, Tarter e Croce.

IL VOLO DELLE... AQUILE

In pieno pomeriggio della giornata di sabato 30, il meeting procede spedito fra lanci ed atterraggi; giornata stupenda, un aliante «vero» compie

alcuni passaggi in quota e «spiralandò» si arrampica sino a sparire dalla vista.

Ed ecco, uno spettatore munito di binocolo punta il cielo, segnala la presenza di qualcosa... qualcosa di scuro, una macchia immobile vicino alla Marmolada: è un'aquila!

Uno stupendo esemplare che sorvola il «Col del Cuc», forse incuriosito da quelle centinaia di strani «volatili radiocomandati»; dopo qualche minuto eccone apparire due, poi tre, un'intera covata di questi splendidi rapaci.

Vi assicuro che per alcuni minuti l'Eurometing si è quasi fermato, ad ammirare la NATURA CHE DAVA SPETTACOLO!



Una splendida riproduzione in scala 1:4 del LD 100 che è stata esibita in un perfetto volo acrobatico, reso ancora più spettacolare dall'utilizzo di due fumogeni applicati alle estremità alari.



Una simpatica riproduzione dell'Alpha Jet che ha volato magnificamente nonostante l'insolita configurazione per un aliante da pendio.